

abbiamo  
letto per voi

A Caritas Insieme TV Laura Boerci racconta il suo libro:  
la vita, le passioni e i progetti di una donna che, con sorprendente  
e serena lucidità, affronta da sempre la sua malattia

di Dante Balbo



# L'AURA di TUTTI

# i GIORNI



Un libro,  
un incontro,  
un'amicizia

**L**aura Boerci è una persona reale, abita dalle parti di Milano, ha una malattia, la distrofia spinale, ha scritto un libro, una autobiografia, in cui ha raccontato la sua storia.

Ha un sito, [www.lauraboerci.com](http://www.lauraboerci.com). Il libro è la storia di una donna eccezionale, di quella eccezionalità che caratterizza spesso chi si deve confrontare con una malattia invalidante. Eppure nel libro, la malattia, giustamente, è lo sfondo, perché non la determina, non è come si direbbe da noi *un cieco ingegnere*, semmai *un ingegnere cieco*.

Certo anche lei si è confrontata con la compassione pelosa, con i limiti reali della sua difficoltà che le impedisce di muoversi praticamente quasi del tutto, che le permette di scrivere usando trucchi di ogni genere, che la costringe a dipendere dagli altri per andare a mangiare un gelato o anche solo a scendere dalla sua camera.

Ma quello che traspare dal libro è ben altro, una vulcanica caparbia, un sapore di cose ordinarie, di tutti i giorni, una corrente di amicizia sincera che scorre da lei verso un mare di persone, una intraprendenza che le ha impedito di arrendersi, fino a diventare consigliere comunale, regista e scrittrice teatrale, laureata e artista.

Ecco cosa le scrivevo mentre leggevo il suo libro:

*"Sembra di essere invitati a casa di qualcuno che sa fare i biscotti, quando li ha appena fatti, con il profumo della farina cotta, del cioccolato e dei frutti canditi. Poi c'è l'ironia, pacata eppure riconoscibile come sintonia per me, che mi sono sentito dire un sacco di volte "però è intelligente!"."*

Per te il problema è che la gente pensa che uno stando seduto abbia il cervello probabilmente un po' compresso dalla massa sottostante, mentre per me, se mi azzardo a stare in piedi, magari perché sono stato tutto il giorno al computer, seduto nel mio ufficio, il problema è l'ansia crescente di chi in dieci minuti mi chiede almeno venti volte se non voglio sedermi!

Un altro filo della trama del tuo libro che mi è piaciuto è la quotidianità. Scorre silenziosa eppure diventa condivisibile, storia in cui la malattia non ti determina affatto, senza essere né dimenticata né esaltata. La tua mamma e il tuo papà non sono dei santi, o meglio, lo sono di quella santa ferialità di milioni di genitori, che fanno i conti con i loro figli, sia che

vadano a cavallo come la mia, oppure abbiano bisogno di qualcuno che inventi per loro una sedia a motore.

I tuoi amici sono abbastanza amici da dirti che se avessi camminato saresti potuta essere una zoccola.

Fin qui i miei commenti a caldo, nella gioia di chi condivide un handicap, anche se non il medesimo, ma soprattutto un pensiero sull'umanità.

Non poteva però restare un fatto privato, scambiato fra pochi intimi o diffuso solo dalla rete.

Ho chiesto a Laura ed ha accettato di venire a parlare del suo libro, cioè di sé, sia in un incontro con i miei amici della Unitas, (Associazione ciechi e ipovedenti

della Svizzera italiana), avvenuto il 4 aprile a Casa Andreina, il centro diurno gestito dall'associazione, sia davanti a qualche telecamera in studio a Caritas Insieme TV, nella puntata no 749, andata in onda su TeleTicino il 18-19 aprile 2009. Non si è smentita la scrittrice, che nel suo libro ha usato solo un artificio letterario, collocandosi a Parigi, in attesa del suo amore, mentre raccoglie i suoi pensieri e la sua storia, per raccontarla a lui, quando verrà, ma anche a se stessa e a chi la leggerà, mostrandosi tale e quale traspare dalle pagine del suo *"romanzo"*.

Lascio allora la parola a lei, per presentarsi, traendo qualche frammento dalla sua intervista, che si può trovare integralmente sul sito



► Laura Boerci a Caritas Insieme TV su TeleTicino il 25 aprile 2009 e online su [www.caritas-ticino.ch](http://www.caritas-ticino.ch)



di Caritas Ticino ([www.caritas-ticino.ch](http://www.caritas-ticino.ch)).

### Scrivo per raccontarmi

“Ho scritto un libro, perché mi è sempre piaciuto scrivere, anche se non immaginavo di poter scrivere un libro vero e proprio: di solito scrivevo cose diverse, racconti e testi teatrali. Già da piccolina mi piaceva scrivere testi di canzoni, che ovviamente non sono mai andate da nessuna parte, però quello è stato l’inizio.

Ho scritto invece per il teatro, perché ho una compagnia già da tredici anni, che si chiama I Legamani, che ha debuttato nel '97 con una commedia dal titolo ‘Nonna Esterina’, e ancora adesso andiamo in scena, con un gruppo rinnovato, perché ogni anno qualcuno se ne va, qualcuno arriva e qualcun altro

torna. Attualmente stiamo portando in giro una commedia nuova che si chiama ‘Tra il Bianco e il Nero’. Tornando al libro, si tratta di una storia vera, anche se sotto il titolo c’è scritto *Romanzo*. Comincia quando avevo sei anni e si conclude un paio di anni fa, quando il volume è stato pubblicato.

L’ho dedicato ad una persona, che immagino di aspettare in un albergo parigino, e, mentre lo aspetto, gli racconto di me, un po’ per lui, per presentarmi, un po’ per me, per ricordare e riassaporare la mia vita.”

### Felice malattia

“Nella vita ci si abitua a tutto e io ho avuto 40 anni per abituarmi alla mia malattia, però devo dire che già da piccola non ho avuto grandi problemi. È una malattia sicuramente invalidante, che ora come ora, non mi permette di muovere né le gambe, né le mani. Fino a vent’anni riuscivo a muovere le mani abbastanza bene. Però devo dire che non ho mai sentito il limite. Molte volte, per esempio, ripenso a quando ero piccola, agli amici, ai giochi, e ricordo che non ho mai avuto invidia per nessuno. Mi piaceva vederli andare in bicicletta, o correre! Io abito in campagna, quindi è facile correre in mezzo ai prati, andare in bicicletta, giocare a biglie ecc. solo a dieci anni, una volta, ho detto che mi sarebbe piaciuto avere una bicicletta. Mio zio è stato tanto carino e me l’ha regalata, una bicicletta bellissima,

viola, la Roberta, si chiamava, e io me la mettevo lì in garage, me la guardavo, mi immaginavo di andarci e basta, però non ho mai sofferto per non poterlo fare.

Devo dire che ho un rapporto bello con questa malattia, perché credo che comunque mi abbia dato anche tanto.

Sono sicura che se fossi stata sana, se avessi camminato, se non avessi avuto i problemi che ho, probabilmente sarei una persona completamente diversa. In un certo senso, quindi, si può dire una sorta di fortuna, anche se non è sempre così. Io sono anche fortunata, perché nonostante sia limitata nei movimenti, ho la possibilità di fare tutto quello che voglio. Mi rendo conto che altre persone con la stessa malattia, non lo possono fare.

La malattia mi dà il tempo di riflettere, di guardare, di ascoltare. Non ho un lavoro che mi occupa dalle 8 alle 17, però faccio molte cose. Tra le cose che mi occupano, la scrittura, il teatro, la scuola, il comune, le molte iniziative diverse, ho il tempo di godermi gli istanti, le persone.”

### Intensità

“La mattina mi alzo tardi, ma questo fa parte del mio lato artistico, un artista che si alza alle sei del mattino non è credibile!

Di giorno poi scrivo molto. Con il computer che uso parecchio, mi piace aprire molti files alla volta, una nuova commedia, il nuovo libro, un monologo che qualcuno mi ha chiesto di scrivere, insomma non riesco a fare un solo lavoro, preferisco dedicarmi un po’ a questo, un po’ a quello, senza mai chiudere le finestre. Da un paio d’anni ho ripreso a dipingere. Quando ero bambina mi piaceva disegnare con la matita, ma poi, perdendo forza nelle mani, non sono più stata in grado di farlo.

Però la mamma di un mio amico, un paio di anni fa, mi ha chiesto



un quadro dipinto da me e io le ho detto di sì, senza sapere proprio come fare.

Poi ho pensato che potevo provare a disegnare tenendo la matita con la bocca, per passare infine ai pennelli e ai colori. Bisogna organizzarsi, perché avendo un raggio di azione di una ventina di centimetri si deve avere tutto a portata di bocca: l’acqua, i colori, tenere il foglio bloccato perché non si sposti, ma è bellissimo.

Sono anche Consigliere Comunale, nel mio comune che è vicino a Milano, quindi partecipo ovviamente ai lavori del Consiglio; settimanalmente abbiamo le prove del teatro, gli spettacoli, spesso fuori dal paese; ho tenuto per 4 anni un laboratorio di teatro nella scuola, con il quale ogni anno preparavamo un saggio con i ragazzi delle medie.

Con loro preparavamo dei testi e li mettevamo in scena alla fine dell’anno. È stata una bella esperienza, perché fino a dieci minuti prima dell’apertura del sipario sembrava fosse impossibile realizzare qualsiasi cosa, tenuto conto che siamo arrivati ad avere anche 75 ragazzi da gestire tutti insieme.”

### Relazioni

“Ho una famiglia, mamma, papà, una sorella, un nipote e un cagno-

### Prospettive

“Ho un amico non vedente, Filippo Visentin, musicista, con il quale facciamo delle serate insieme in un progetto che si chiama *Intrecci d’Arte*, unendo la parola alla musica, in una sola melodia. Da questo è nato il desiderio di confrontarsi e di mettere le nostre idee su un nuovo libro, un romanzo, non autobiografico, questa volta, anche se il protagonista è un ragazzo cieco, nel quale cerchiamo di far tesoro del nostro incontro, della scoperta che ci si può aiutare a vicenda l’uno attraverso i problemi dell’altro.

Lui ci mette la sua competenza e io realizzo un altro sogno, raccontare la vita della nostra campagna lombarda, in un romanzo ambientato nel 1948, nel primo dopoguerra, in omaggio alle storie che mi piace tanto ascoltare dai nostri anziani, i loro giochi, le loro abitudini, quello che mangiavano in un tempo in cui si doveva combattere ogni giorno con la fame.

Ancora una volta, un incontro, quello con Filippo Visentin, che ha ritrovato il gusto di suonare il buon jazz, lasciando trasparire la sua sensibilità dalla tastiera di un pianoforte, mi permette di raccontare una storia, una storia diversa”. ■

Laura Boerci online:  
[www.lauraboerci.com](http://www.lauraboerci.com) e  
<http://blog.lauraboerci.com>

